



ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI MINORI

Preposito Generale

Via della Tribuna di Campitelli 6/A, 00186 Roma

Tel +39 0668801819

chiericiregolariminori.cg@gmail.com

Dear Brothers,

Blessed month of June!

Greetings of great peace to all!

I remember when I was young, I would often accompany my Uncle, Msgr. Reynaldo Kalaw, to different chapels in our neighborhood for the celebration of Mass, for visiting the sick, for catechesis, for anointing of the sick and for many other priestly activities. I was very much influenced by his goodness and zeal and wanted to be like him. Knowing that I had a vocation, he asked me the question, “why do you want to become a priest”. I told him I wanted to become a priest to celebrate the sacraments, teach and do the work of God. In his direct manner, he said “wrong”! You should become a priest because, above all, you want to become a saint. These words have always remained in my heart and they can all the more be applied to our religious life. Why do we want to be a religious in the family of the Clerics Regular Minor? We want to become religious in this religious family because we want to become a saint and to embrace the newness of the Spirit.

This good thought leads me to a recent message of our Holy Father, Pope Francis, to the Pontifical Mission Societies. In this message, he underlines that “Salvation is an encounter with Jesus, who loves and forgives us by sending the Spirit who comforts and defends us. Salvation is not the consequence of our missionary initiatives nor of our talking about the incarnation of the Word. For each one of us, salvation can take place only through the lens of an encounter with the one who calls us. For this reason, the mystery of predilection begins and can only begin with an outburst of joy and gratitude.” Our daily encounter and our daily “YES” with the Lord is the stepping stone for us to become a saint.

Having said this, there are certain essential elements which we must recognize in order to help us foster a growth which will lead to an appreciation to “newness of the Spirit”. This includes the attraction of the Gospel over proselytism, gratitude and graciousness, humility, the avoidance of unnecessary burdens, meeting people where they are at.

At the same token, there are things that must be avoided which include *self-absorption, control anxiety, Elitism, Isolation from the people, the proper use of funds, and abstraction and functionalism* which lead us to solely imitate secular models

Pope Francis concludes with these words, "In any event, always demand that every consideration regarding the operational aspect of the PMS be illuminated by the one thing necessary: a spark of true love for the Church as a reflection of love for Christ. Yours is a service rendered to apostolic fervor, namely to that impulse of Christian life which only the Holy Spirit can bring about within the People of God. Think about doing your work well, "as if everything depended on you, while knowing that everything in fact depends on God" (Saint Ignatius of Loyola)".

As we remember Saint Francis Caracciolo, let us pray that, as religious, we will become selfless in our vocation, in our desire to become a saint and a brother to one another. Please know that you are all in my thoughts and prayers.

In Italiano:

Ricordo che da giovane accompagnavo spesso mio zio, mons. Reynaldo Kalaw, in diverse cappelle nel nostro quartiere per la celebrazione della Messa, per la visita dei malati, per la catechesi, per l'unzione dei malati e per molte altre attività sacerdotali. Sono stato molto influenzato dalla sua bontà e zelo e volevo essere come lui. Sapendo che avevo una vocazione, mi fece la domanda, "Perché vuoi diventare prete"? Gli ho detto che volevo diventare un sacerdote per celebrare i sacramenti, insegnare e fare l'opera di Dio. Nel suo modo diretto, ha detto "sbagliato"! "Dovresti diventare un prete perché, soprattutto, vuoi diventare un santo." Queste parole sono sempre rimaste nel mio cuore e possono ancora essere applicate alla nostra vita religiosa. Perché vogliamo essere religiosi nella famiglia dei Chierici Regolari Minori? Vogliamo diventare religiosi in questa famiglia religiosa perché vogliamo diventare santi e abbracciare la novità dello Spirito.

Questo buon pensiero mi porta al messaggio recente del nostro Santo Padre, Papa Francesco, alle Pontificie Opere Missionarie. In questo messaggio, rileva che "La salvezza è l'incontro con Gesù, che ci vuole bene e ci perdona, inviandoci lo Spirito che ci consola e ci difende. La salvezza non è la conseguenza delle nostre iniziative missionarie, e nemmeno dei nostri discorsi sull'incarnazione del Verbo. La salvezza per ognuno può accadere solo attraverso lo sguardo dell'incontro con Lui, che ci chiama. Per questo il mistero della predilezione inizia e non può iniziare che in uno slancio di gioia, di gratitudine." Il nostro incontro quotidiano e il nostro "Sì" quotidiano con il Signore costituiscono una base di partenza per diventare santi.

Detto questo, ci sono alcuni elementi essenziali che dobbiamo riconoscere per aiutarci a favorire una crescita che porterà a un apprezzamento per la "novità dello Spirito". Ciò include la chiamata del Vangelo sul proselitismo, la gratitudine e la grazia, l'umiltà, l'elusione di oneri inutili, l'incontro con le persone là dove si trovano.

Allo stesso modo, ci sono cose che devono essere evitate: autoreferenzialità, ansia di comando, elitarismo, l'isolamento dal popolo, uso corretto dei fondi, astrazione e funzionalismo che ci portano a imitare esclusivamente modelli secolari.

Papa Francesco termina con queste parole: "In ogni caso, chiedete sempre che ogni considerazione riguardante l'assetto operativo delle POM sia illuminata dall'unica cosa necessaria: un po' d'amore vero alla Chiesa, come riflesso dell'amore a Cristo. Il vostro è un servizio reso al fervore apostolico, cioè a uno slancio di vita teologale che solo lo Spirito Santo può operare nel Popolo di Dio. Voi pensate a fare bene il vostro lavoro, «come se tutto dipendesse da voi, sapendo che in realtà tutto dipende da Dio» (S. Ignazio di Loyola)."

Mentre ricordiamo San Francesco Caracciolo, preghiamo che, come religiosi, diventeremo altruisti nella nostra vocazione, nel nostro desiderio di diventare un santo e un fratello gli uni con gli altri. Sappiate che vi tengo sempre tutti nei miei pensieri e nelle mie preghiere.

May 30, 2020


P. Ted Kalaw, CRM

